

Lavoro di ricerca esemplare, *Incunaboli a Catania II*, per il rigore scientifico e metodologico molto apprezzato dalla comunità scientifica e professionale e ampiamente collaudato dal consolidato gruppo di lavoro, il quale – come comunicato anche tramite i *social* – si è già messo all'opera sul promettente terzo volume.

Rosa Parlavecchia

*Università degli studi di Napoli "Federico II"*

Lucio Coco, *La biblioteca di Dostoevskij: la storia e il catalogo*. Milano: Olschki, 2021. XXXIII, 124 p. (Piccola biblioteca umanistica; 5). ISBN 9788822267320.

La storia della biblioteca di Fëdor Michajlovič Dostoevskij non è poi troppo diversa dall'esistenza dello scrittore russo, una vita sofferta e movimentata. Così la sua raccolta di libri è rimasta compatta solo per brevi periodi e, per varie vicissitudini, ha subito perdite già durante la vita dello scrittore, per prendere poi ulteriori e misteriosi percorsi dopo la sua morte. Lo studioso di storia della spiritualità russa e greco ortodossa Lucio Coco ricostruisce le vicende di questa 'biblioteca perduta' attraverso gli elenchi giunti sino a noi, redatti negli anni dalla seconda moglie di Dostoevskij Anna Grigorev'na.

La storia della biblioteca del romanziere russo inizia nel 1849, anno in cui lo scrittore ventottenne viene arrestato e condannato a morte per attività sovversiva, poi graziato e condannato ai lavori forzati in un campo di lavoro in Siberia. Accompagna Dostoevskij in questa triste vicenda la lettura di una copia del Vangelo donatagli a Tobol'sk dalla vedova di un decabrista condannato durante il viaggio per Omsk, volume oggi conservato nel fondo di manoscritti della Biblioteca di Stato russa. Le pagine di questo libro, che sarà la sua unica lettura per i quattro anni successivi, porteranno i segni dei suoi tormenti, le sottolineature a matita e perfino con le unghie. Il Vangelo di Tobol'sk lo accompagnerà per tutta la vita insieme ai pochi libri che lo scrittore riuscirà a procurarsi durante i dieci anni di carcere e che costituiscono il nucleo originario della sua biblioteca. Dopo il ritorno a San Pietroburgo nel 1859 Dostoevskij riprende la sua attività di intellettuale e romanziere, ricomincia a leggere e ad acquistare numerosi libri. Purtroppo la sua raccolta libraria è destinata a smembrarsi, e non sempre per volere del suo proprietario. Una prima dispersione avviene, infatti, fra il 1867 e il 1871 per mano del figlio di prime nozze Pavel Isaev che, a corto di soldi, vende tutti i libri della biblioteca paterna mentre Dostoevskij e la moglie sono in viaggio in Europa. Dopo la morte dello scrittore seguono numerose vendite e donazioni da parte della vedova, che culminano con i saccheggi nella loro abitazione pietroburchese dopo lo scoppio della Rivoluzione nel 1917. Le vicende storiche segnano un ulteriore momento di disseminazione di questi libri, alcuni riemersi molti anni dopo in istituti di conservazione anche oltre i confini russi.

È grazie al censimento che ne fa Anna Grigorev'na che è possibile risalire ai volumi che occupavano le scaffalature della casa di San Pietroburgo, oggi sede del Museo Dostoevskij. Negli anni successivi alla morte del grande scrittore russo, Anna Grigorev'na si occupa dei materiali appartenuti al marito, così inizia ad annotare i libri in un primo elenco che va dal 1877 al 1890, scoperto nel 1917 da Leonid P. Grossman e conservato oggi nella sezione manoscritti del Museo statale della letteratura di Mosca. Negli anni a seguire verranno ritrovati in tutto quattro elenchi di libri appartenuti a Dostoevskij e compilati dalla moglie, poi raccolti in un unico catalogo edito nel 2005. Su questo si basa l'analisi che Lucio Coco fa, nella seconda parte del suo saggio, delle singole opere, arrivando così ad una ricostruzione attenta e ragionata divisa in quattro sezioni principali e numerose sottosezioni tematiche. I titoli raccolti arrivano a 549, dei quali ce ne rimangono oggi solo 29, conservati in varie biblioteche russe, oltre a diversi frontespizi e fogli sciolti annotati dallo scrittore. Scorrendo i volumi di questa biblioteca, un numero signi-

ficativo è rappresentato dalle opere di letteratura europea: oltre a narratori e poeti russi, anche autori inglesi e francesi, da Byron a Dickens, da Balzac a Molière, Hugo, Zola. Ampio spazio è riservato alle raccolte dei classici greci e latini, ai volumi di storia, sia russa che mondiale, ai libri religiosi, suddivisi tra autori classici e moderni della tradizione russo-ortodossa.

Se la storia non ha risparmiato il patrimonio librario dostoevskiano da un destino severo, questo libro di contro offre l'opportunità di viaggiare idealmente tra gli scaffali e di scoprire quali sono state le opere che hanno nutrito e accompagnato l'immaginario del grande scrittore russo durante la stesura dei suoi capolavori letterari.

Valentina Silvestri

*Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino-Alto Adige*

Chiara Di Carlo, *Gruppo di lettura*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2021. (ET: Enciclopedia tascabile; 46). 85 p. ISBN 9788878123281 (cartaceo); 9788878123328 (e-book: PDF).

Nel suo volume pubblicato dall'Associazione italiana biblioteche, Chiara Di Carlo ci accompagna in un percorso di approfondimento sui gruppi di lettura (GdL), fornendo le giuste coordinate per orientarsi tra i modelli, le pratiche e gli strumenti propri di questo universo fortemente eterogeneo e dimostrando il ruolo primario che le esperienze di lettura condivisa possono svolgere nell'ambito della promozione della lettura e nell'allargamento delle sue basi sociali.

Nella prima parte della trattazione viene presentato l'argomento dal punto di vista teorico, delineando i caratteri distintivi dei gruppi di lettura e ripercorrendo le tappe storiche fondamentali che ne hanno determinato l'evoluzione: dal fenomeno anglosassone del *reading groups movement* fino alla spinta italiana che, a cavallo tra gli anni Novanta e il primo decennio del Ventunesimo secolo, ha visto il moltiplicarsi dei gruppi di lettura nati per iniziativa delle biblioteche pubbliche. Nella seconda parte vengono invece analizzate le dinamiche di interazione e le diverse tipologie di gruppo, proponendo alcune 'buone pratiche' derivate in gran parte dall'esperienza diretta dell'autrice, che nel 2018 e 2020 ha condotto indagini sul campo con l'obiettivo di valutare l'impatto delle pratiche di lettura condivisa nella vita dei lettori e le ricadute positive sulla comunità, raccogliendo dati essenziali anche ai fini della progettazione dell'offerta.

Il libro contribuisce dunque a delineare un quadro completo ed esaustivo di un'esperienza che si sta affermando sempre più nell'ambito delle politiche di lettura. A distinguere un GdL dalle altre attività che hanno per oggetto la lettura è, secondo l'autrice, la qualità della discussione: il confronto che si viene a creare è infatti «un atto sintetico [...] e al contempo creativo» (p. 23), un prolungamento della lettura solitaria che contribuisce a creare nuovi significati condivisi.

Oltre a delineare i diversi ruoli e mansioni del coordinatore, del referente e del bibliotecario, Chiara Di Carlo si sofferma sull'analisi del *target* di riferimento, sul numero dei partecipanti e sulle variabili motivazionali rintracciabili in ciascun lettore, aspetti di notevole importanza per la creazione e il consolidamento di ogni gruppo di lettura. Vengono inoltre affrontate questioni tecniche come l'organizzazione del calendario, il *setting* degli incontri e il reperimento delle copie, per il quale si prospetta la possibilità di un acquisto-prestito a lotti, opzione già sperimentata dal Sistema bibliotecario Nord Est Milano (SBNEM) e dalla Rete bibliotecaria mantovana.

Una trattazione a parte è riservata al gruppo di lettura tematico, che si differenzia da quello tradizionale per la scelta di un argomento specifico da approfondire nel corso degli incontri. La specificità del tema si riflette inevitabilmente sulla tipologia dei partecipanti, sulla durata dell'esperienza e anche sulla scelta del coordinatore, al quale si richiede un ruolo di guida bibliografica. Un altro tipo di gruppo trattato è quello dei 'giovani adulti':